

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PE

èAfrica



Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 1 | febbraio 2020

In primo piano
Andare, da 70 anni

Focus
Uno squilibrio troppo grande

Unisciti a noi
Cuore di Maglia



1950 — 2020

Un traguardo che si fa slancio

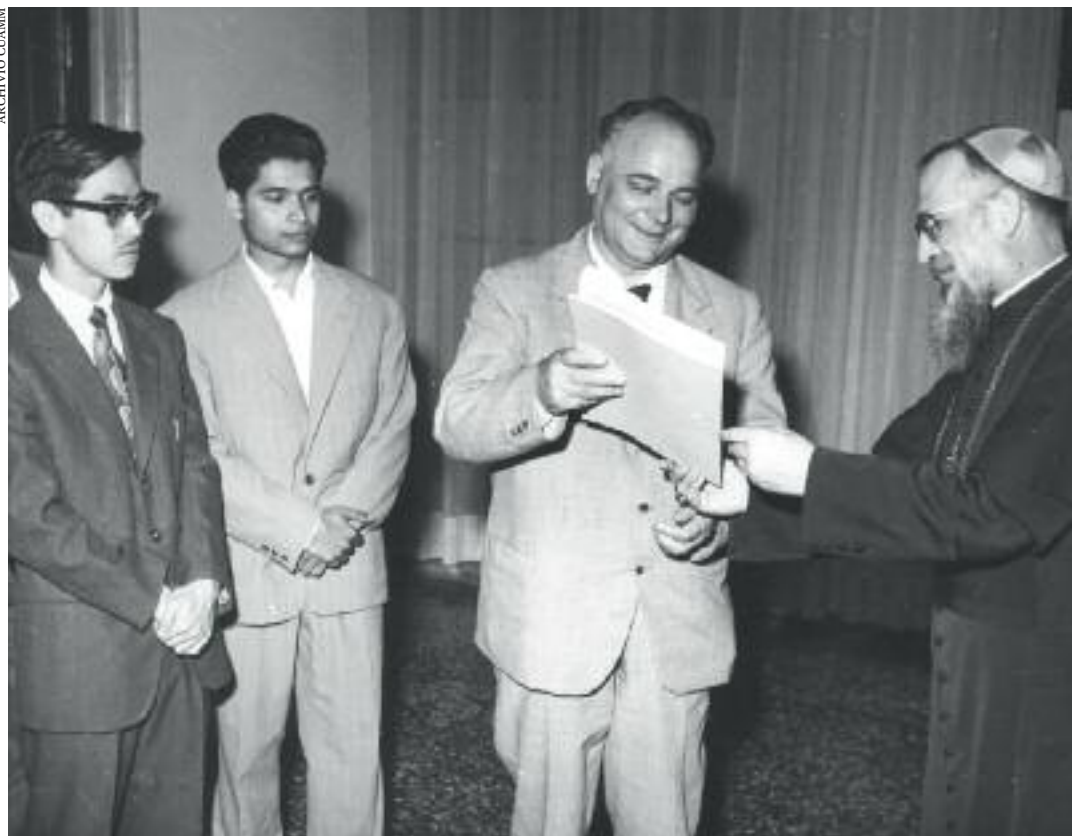
70

primavera

ALESSANDRO FROIO

1950-2020 Un traguardo importante

ARCHIVIO CUAMM



70 Primavera



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

L CUAMM COMPIE 70 PRIMAVERE, una stagione che ne punteggia il cammino sin dalla nascita, quando il suo ideatore, Francesco Canova, nato il primo giorno di primavera del 1908, si recò dal vescovo di Padova monsignor Girolamo Bortignon per chiedere “in un mattino della primavera del 1950” il suo appoggio nel far nascere questa iniziativa che, alcuni anni dopo, papa Paolo VI salutò come “una promessa di primavera”. Oggi come allora Medici con l’Africa Cuamm si adopera per le popolazioni più povere dell’Africa grazie ai suoi operatori con un impegno particolarmente attento verso le donne in gravidanza, i neonati e i bambini così da far nascere e crescere in salute primavera sempre nuove. [MARIO ZANGRANDO]



Editoriale

Don Dante Carraro
Un vero privilegio → 3

News dall’Africa

Gigi Donelli
Anche l’Africa nella nebbia della Brexit → 4

La voce dell’Africa

Nicoletta Frattina
Topi sminatori, piccoli eroi → 5

News dai progetti

Linda Previato
Papa Francesco in Sud Sudan → 7

In primo piano

Linda Previato
Andare, da 70 anni → 8

Mettici la faccia

Davide Donnola
Una terra spigolosa → 11

Focus

Vincenzo Giardina
Uno squilibrio troppo grande → 12

Zoom

Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Cuore di Maglia → 17

Visto da qui

Paolo Rumiz
La famosa offerta di un piatto di minestra → 18

In copertina: Dottoressa Cuamm con bambini nell’ospedale di Songambe, in Tanzania. [ALESSANDRO FROIO]



Proprietario Medici con l’Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Matteo de Mayda, Alessandro Froio, Henry Nicholls/Reuters, Richard Taylor/Dfid, © Servizio Fotografico - Vatican Media, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publitalia, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l’Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. **Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa**, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 **On line** www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Volontariato

Un vero privilegio

Il volontariato è davvero la ricchezza grande che a volte rischiamo di dimenticare, segno distintivo di un paese che non è solo macerie di ponti crollati ma è anche firmamento di stelle

CARISSIMI, il 24 marzo di ogni anno la Chiesa invita ciascuno di noi a pregare e digiunare in memoria dei missionari martiri. Una giornata che ha preso ispirazione dal martirio di Mons. Oscar Romero assassinato nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador il 24 marzo 1980. Prima e dopo di lui, sono tantissimi, purtroppo, i cristiani uccisi per la loro fede. Solo nel 2018 se ne contano 4.305 ed è proprio l'Africa la prima regione per crescita della persecuzione anti cristiana. Nello stesso anno, dei 40 religiosi uccisi nel mondo, 35 sono morti sul suolo africano, come tristemente documentato dal recente rapporto della Fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre". L'Africa, e in particolare quella subsahariana, da sempre aperta alla convivenza tra le fedi, oggi si trova ad essere «il nuovo fronte del fondamentalismo islamico». Bello che la Chiesa inviti a fare memoria di questi fatti proponendo non vendetta e rancore ma preghiera, digiuno e vita donata, le vere armi per cambiare cuori e azioni. Nella stessa data il Cuamm ricorda Maria Bonino, uccisa 15 anni fa dal virus Marburg nel suo reparto di pediatria all'ospedale di Uige (Angola), vera martire della carità e del volontariato.

È proprio ai tanti volontari in Italia e all'estero, al loro generoso e gratuito impegno che ha voluto render onore il Presidente Mat-

tarella con la sua presenza il mese scorso a Padova per l'inaugurazione della Capitale europea del volontariato. Solo in Veneto un abitante su cinque mette a disposizione tempo e competenze per gli altri e solo nella provincia di Padova sono 6.466 le associazioni di volontariato. Quest'ultimo è la contestazione più tenace e ostinata a un mondo chiuso nella propria indifferenza e assetato solo di successo.

Il volontariato è davvero la ricchezza grande che a volte rischiamo di dimenticare, segno distintivo di un paese che non è solo macerie di ponti crollati ma è anche firmamento di stelle, quelle del servizio gratuito e della dedizione competente. Ricordiamo, guardando a noi, le storie luminose di Francesco Canova che nel 1950 fonda il Cuamm, di Anacleto Dal Lago, primo medico che parte per l'Africa il 5 gennaio del 1955, di Giovanni Baruffa, l'uomo dei «tre Sì», che spende tutta la vita tra Etiopia e Brasile. E dopo di loro tanti e tanti altri, partiti e ripartiti, giovani e meno giovani, fino ad arrivare ai nostri giorni. Crediamo in una cooperazione, e un volontariato, fatta da persone e vite condivise e solo dopo dai mezzi e dalle risorse, pur necessarie.

Nel 2018 sono stati 2.915 gli operatori sul campo di cui 300 italiani e in settant'anni di storia Cuamm oltre 6.000 gli anni spesi CON l'Africa e CON la sua gente, facendo il necessario con professionalità e competenza ma sempre a fianco, di lato. Convinti che gli eroi non siamo noi che partiamo ma quelle mamme e quei papà che ogni giorno lottano per sopravvivere e per dare un futuro minimo ai loro bambini.

A noi resta il privilegio di aver fatto e di fare un pezzetto di strada CON loro. Settant'anni di privilegio vero!!



Etiopia Un nuovo partito pan-etiope

* Il primo ministro dell'Etiopia e Nobel per la Pace Abiy Ahmed, alla guida del paese dal 27 marzo 2018, ha istituito un nuovo partito politico pan-etiope. Riunisce tre dei quattro partiti di origine etnica che

formano la coalizione del Partito democratico rivoluzionario etiope al potere (Eprdf) e altri cinque partiti minori che erano stati precedentemente emarginati alla periferia della scena politica del paese.

L'istituzione del Partito della prosperità (Pp) solo pochi mesi prima delle elezioni generali del maggio 2020 ha causato molte polemiche in tutto il paese



HENRY NICHOLLS/REUTERS

Anche l'Africa nella nebbia della Brexit

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Numeri

53 stati
del Commonwealth
di cui **1/3** africani

O RA CHE BREXIT È UNA REALTÀ, quali saranno i prossimi passi? Che cosa accadrà tra Unione europea e Regno Unito? E in Africa poi, quali saranno le ricadute di questo divorzio europeo? Di sicuro non c'è nulla. L'addio è stato deciso, ma non ancora i termini che lo devono regolare. C'è chi ipotizza che Londra sarà nei prossimi anni più aggressiva nelle politiche commerciali e in primo luogo verso i membri del Commonwealth, il suo progetto post-coloniale su base volontaria di "ricchezza comune" a 53 stati. Un terzo africani. Potrebbe accadere, come potrebbe accadere che l'Ue voglia rispondere a quest'eventualità con rinnovato dinamismo. Potrebbe, ma la diffidenza è d'obbligo. Un'Europa più "centrale e orientale" potrebbe avere altre priorità. La BBC riporta che il ministro delle Finanze dell'Africa del Sud, Pravin Gordhan, teme la volatilità e l'incertezza prodotte dalla Brexit che «potrebbero avere un impatto serio su noi come paese», ha detto. Finché questa nebbia non sarà dissolta, ciò sarà vero non solo per l'Africa del Sud, ma per tutto il continente.

èA

- il secondo più popoloso dell'Africa e con più di 80 etnie sul suo territorio - e anche alcuni dei vertici del governo di Abiy hanno criticato la mossa. Tuttavia, molti etiopi sembrano essere soddisfatti della fusione, vedendola come un'opportunità per unire il paese e risolvere i suoi numerosi problemi profondi.
[ALJAZEERA.COM]

Flash ✨

Costa d'Avorio Progettate le emoji africane

✨ O'Plérou Grebet è uno studente di *graphic design* africano, della Costa d'Avorio, che dal 2018 ad oggi si è lanciato in una sfida senza precedenti: progettare delle emoji in grado di riflettere la cultura, le espressioni sociali, il cibo e la tradizione del suo paese d'origine. Le sue 376 creazioni, per realizzare ognuna delle quali ha impiegato all'incirca 4 ore di lavoro, sono visibili nell'applicazione dedicata Zouzoukwa, che tradotto dal Bété, la lingua del luogo, significa "immagine".

[REPUBBLICA.IT]



Kenya Per i diritti degli albin

✨ «Dare consapevolezza ai diritti delle persone che convivono con l'albinismo e porre fine alla loro marginalizzazione». Per questo l'*Albinism Society of Kenya* ha organizzato a Nairobi un concorso di bellezza per sostenere le persone affette da questa malattia genetica ereditaria, che si manifesta con l'assenza o la carenza di melanina nella pelle, nei capelli e negli occhi. A livello mondiale, la malattia si stima riguardi una persona ogni 17.000, ma la patologia è prevalente nell'Africa subsahariana.
[AFRICARIVISTA.IT]



Un continente che cresce

LA BANCA MONDIALE ha diffuso i dati sulla stima dello sviluppo economico e, anche quest'anno, le previsioni per il 2020 evidenziano che molte delle nazioni con la crescita più forte si trovano in Africa. Nella zona subsahariana il Rwanda crescerà dell'8,1% grazie alla decisione del governo di puntare sull'*high tech*. Si prevede un +7% per la Costa d'Avorio, dovuto non solo all'*export* di cacao, caffè, caucciù e altre materie prime, ma anche ai tentativi di

diversificare l'economia e diventare una meta turistica. Le previsioni per il Ghana sono del +6,8% grazie ai settori agricolo, manifatturiero e dei servizi. Lo stesso per il Senegal, che sta anche iniziando a sfruttare giacimenti petroliferi. La Nigeria invece è destinata a crescere del 2,1%, dato debole che riflette la scarsità di valuta pregiata causata dal fatto che Abuja esporta petrolio ma importa quasi tutto il resto, compreso i prodotti derivati dal greggio.

La voce dell'Africa

Topi sminatori, piccoli eroi

I TOPI possono salvare vite umane. Lo ha scoperto Bart Weetjens, un giovane studente dell'Università agraria Sokoine di Morogoro in Tanzania, che ha condotto una serie di esperimenti sui ratti, animali da compagnia molto diffusi in Africa. Osservando il suo amico roditore, Bart si rende conto delle sue potenzialità: la leggerezza e un fiuto straordinario. Così nasce l'idea dell'addestramento di questi animali per scovare le mine antiuomo, seppellite durante

le guerre e poi "dimenticate" nei campi coltivati dai contadini. I ratti giganti del Gambia, famosi per lo straordinario olfatto, sono diventati veri e propri *HeroRATs* "arruolati" non solo in Tanzania, Mozambico e Angola, ma anche in Cambogia, dove molte famiglie di contadini corrono il rischio di far esplodere una mina a causa della massiccia presenza di esplosivi, eredità della sanguinaria guerra dei Khmer Rossi.

I topi impiegano 11 minuti per individuare la mina, una squadra di uomini 5 giornate

I topi impiegano in media 11 minuti per individuare la mina, un'operazione svolta in velocità, basti pensare che una squadra addestrata di uomini impiega 5 giornate per ottenere lo stesso risultato. Scoperto l'ordigno vengono ricompensati con un "premio": un appetitoso bocconcino di banana e noccioline. Un lavoro svolto in totale sicurezza perché i topi pesano poco e non attivano i sensori delle bombe, infatti

ad oggi nessuno dei roditori "arruolati" è morto durante una missione. **èA**

Nicoletta Frattina
Medici con l'Africa Cuamm
www.mediciconlafrica.org



Sud Sudan Un nuovo impegno contro la malaria

✱ In avvio a metà marzo un nuovo progetto a contrasto della malaria presso Amadi State, con attività che coinvolgono l'ospedale di Lui, 42 centri sanitari e le comunità attraverso gli operatori sanitari di villaggio.

Tra le azioni previste: miglioramento della gestione di acqua e rifiuti nelle strutture sanitarie per ridurre i fattori di rischio, acquisto di farmaci, reagenti e test rapidi per i laboratori dell'ospedale di Lui e di altri tre strutture, avvio a Lui di una banca del sangue e formazione del personale su prevenzione, diagnosi e cura della malaria. Il progetto offrirà alle autorità locali

Angola Un aiuto alle popolazioni contro il *climate change*

A GENNAIO l'Angola è stata interessata da precipitazioni torrenziali: una pioggia non stop di 12 ore ha causato nel paese 41 morti, 2.500 nuclei famigliari sfollati e ingenti danni. Le province di Cuanza Norte, Lunda Sul e Lunda Norte sono state le più colpite, ma gravi danni si sono avuti anche a Bie, Benguela, Huambo, Cuanza Sul, Malange, Namibe, Uige e Zaire. Dopo un anno di pesante siccità,

che ha portato alla carestia e alla perdita di 30.000 capi di bestiame, ha finalmente piovuto anche sulla provincia del Cunene dove sorge l'ospedale di Chiulo: «I tank dell'ospedale sono pieni, ma manca l'acqua corrente, perché il sistema idrico dell'ospedale necessita ancora di molti lavori. La malnutrizione ovviamente non è finita dopo solo tre settimane di pioggia ma, per via dell'acqua stagnante, sono iniziate le diarree e cominciano ad arrivare in ospedale i primi



casi di malaria» scrive la dottoressa Elisa Marcellan, chirurgo Cuamm a Chiulo. Nel frattempo Medici con l'Africa Cuamm ha avuto accesso ai fondi stanziati dall'Unione Europea che, attraverso l'Istituto Camoes e il Programma di rinforzo della resilienza e della sicurezza alimentare e nutrizionale in Angola (Fresan) sta promuovendo azioni a sostegno delle province del sud del paese, le più colpite dalla siccità e minacciate dagli effetti delle alterazioni climatiche.

Dopo un anno di pesante siccità, ha finalmente piovuto anche sulla provincia del Cunene dove sorge l'ospedale di Chiulo

Tanzania Njombe, visita del vice ministro della salute

VISITA LAMPO del vice ministro della salute della Tanzania, il dottor Faustine Ndugulile a Njombe, dove Medici con l'Africa Cuamm, col sostegno di Unicef, sta implementando un intervento a contrasto della malnutrizione dei bambini a tutti i livelli, compreso quello comunitario. Il vice ministro lo scorso 13 gennaio ha assistito alle attività comunitarie in corso e ha voluto prendere parte



al monitoraggio del peso dei bambini e alla preparazione dimostrativa di alimenti, manifestando durante la visita la sua soddisfazione per il lavoro che viene svolto.

Tanzania Formazione sulla malnutrizione

NELL'AMBITO del progetto TubadiLISHE ("Cambiamo la Nutrizione") realizzato dal Cuamm, l'ospedale di Tosamaganga si sta affermando come centro di riferimento a livello regionale per la formazione degli operatori sanitari in servizio presso le strutture sanitarie periferiche nella gestione della malnutrizione severa acuta. Ai corsi di aggiornamento realizzati presso l'ospedale di Tosamaganga si sono presentati gli staff di ben 10 strutture sanitarie della regione di Iringa motivati dal desiderio di migliorare i servizi dei propri presidi sanitari.



Centrafrica L'Ue sostiene il Complesso Pediatrico di Bangui

L'UNIONE Europea ha esteso il proprio sostegno al *Complexe Pédiatrique* di Bangui garantendo il proprio apporto finanziario fino al giugno 2021. Presso l'ospedale pediatrico della capitale centrafricana, la principale struttura per le cure pediatriche nel paese, Medici con l'Africa Cuamm è presente sin dal luglio del 2018, lavorando in partenariato con l'organizzazione umanitaria *Action Contre la Faim*. Con questo supporto aggiuntivo dell'Unione Europea, il Cuamm ha potuto inviare un nuovo medico specialista in neonatologia e rafforzare il programma di formazione del personale sanitario centrafricano, continuando inoltre a garantire farmaci, materiali di consumo medicale e piccole attrezzature di cui il *Complexe Pédiatrique* ha un bisogno enorme e costante. L'ospedale infatti ricovera ogni anno oltre 16.000 bambini e ne cura altri 70.000 in regime ambulatoriale.



assistenza tecnica per migliorare la risposta alla malaria sul territorio. In questo quadro verrà svolta una ricerca operativa con l'Università di Pisa partner scientifico del progetto realizzato con fondi Aics, l'Agenzia italiana cooperazione allo sviluppo nell'ambito del *technical support spending* al Global Fund contro Aids, Tb e malaria.



© SERVIZIO FOTOGRAFICO - VATICAN MEDIA



Papa Francesco in Sud Sudan

di **Linda Previato**
Medici con l'Africa Cuamm



SPERIAMO POSSA ESSERE PRESTO IN SUD SUDAN Papa Francesco, paese che ha tanto a cuore e per il quale ha ripetutamente chiesto la pace. Fino ad arrivare al clamoroso gesto dell'aprile scorso di chinarsi a baciare i piedi dei leader in guerra, supplicandoli di mettere da parte attriti e divisioni. Ed è proprio del Sud Sudan che don Dante Carraro, direttore del Cuamm, ha avuto il privilegio di parlare a Papa Francesco in occasione di una recente udienza. Un confronto profondo e accorato rispetto a una situazione che permane difficile con la tensione sul campo che non accenna a diminuire. È di fine gennaio infatti la notizia di una serie di pesanti scontri a Rumbek East, i più gravi da molti anni a questa parte, che in tre giorni hanno provocato ottanta morti e altrettanti feriti. Per il Cuamm si rinnova l'impegno sul campo, la fatica e la responsabilità di non perdere la speranza, continuando a favorire il dialogo con una presenza che può silenziosamente costruire fiducia.

èA

Nel 2020, nella cornice di **Padova Capitale Europea del Volontariato**, **Medici con l'Africa Cuamm** compie 70 anni.

Un anniversario che non vuole essere celebrazione fine a se stessa ma spinta propulsiva per un impegno concreto e rinnovato, dall'Africa all'Italia.

ARCHIVIO CUAMM



Andare, da 70 anni



di **Linda Previato**
Medici con l'Africa Cuamm



PARTIRE. Per sete di giustizia, per farsi prossimo a chi è più debole, per desiderio di autenticità, per imparare. Restare. Sei mesi, un anno, tutta una vita. *“Euntes curate infirmos”* è il motto che da 70 anni anima l'andare di medici e operatori Cuamm e il loro mettersi in gioco nei contesti dell'Africa più fragile. Ma cosa spinge a partire, ancora? Paese per paese, illuminiamo motivazioni e desideri, speranze e fatiche del “con l'Africa” di oggi.

ELISA Medico, Angola

Per tanti miei colleghi sono una perdente. Una che ha fatto una pazzia rinunciando al posto fisso e alla carriera. Per me invece è aver vinto alla lotteria, è potermi sentire finalmente libera. Fare il medico in Africa è una grandissima possibilità. Ero arrabbiata, frustrata, infelice. Sono partita per un paese in guerra e sono ritornata in pace con il mondo. Perché alla fine per me partire ha significato riconoscere che stare con gli ultimi della terra è il mio vero vestito, il mio abito, ciò che mi fa stare bene.



“L'Italia è ricca di solidarietà. Padova ne rappresenta una punta avanzata e ha conosciuto grandi testimoni, divenuti esempio per l'azione generosa e coerente, come il Cuamm di don Luigi Mazzucato e Canova.

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica



La valigia vuota

«È un sogno ed è sempre lo stesso - racconta Massimo, partito la prima volta nel 1989 e l'ultima nel 2019 -. Il Cuamm è ostinato nella preparazione dei sogni: il percorso di formazione è lungo perché il sogno è pieno di fragilità e ha bisogno di essere consolidato. Parti per cambiare il mondo e finisce che è il mondo a cambiare te. Si parte con una valigia piena, con tanti chili di troppo, e si torna con una vuota. Si impara un'altra medicina, si lavora su se stessi. Eroe non sei tu che parti, ma chi è là. La mamma che fa 30 km con il suo bambino malato per arrivare in ospedale, lui non ce la fa, a lei scende una lacrima, una, e ritorna dagli altri figli. È la scuola dei poveri che ti riporta all'essenziale, alle cose che contano».

40 euro per garantire un parto assistito

50 euro per assicurare 4 visite di controllo alla mamma in gravidanza

100 euro per intervenire nelle emergenze ostetriche con parto cesareo e trasfusione

TANZANIA
Operatori
al lavoro.



NICOLA BERTI

FRANCESCO Amministrativo,
Etiopia

Partire può sembrare difficile, lasciare casa, affetti, certezze, ma per un ragazzo che viene dalla provincia del sud partire è nella maggior parte dei casi, semplicemente, quello che succede. Una città o un'altra, un Paese o un altro, non hanno mai fatto troppa differenza per me. Il mondo in cui vivo è uno. E l'umanità che lo abita è una sola. Mi piacerebbe che anche i diritti fossero gli stessi per tutti e per questo sono qui a Wolisso. Per mettere in pratica come posso, da semplice amministrativo, quella bellissima utopia che è l'uguaglianza.

NADIA Specializzanda, Mozambico

Arrivare qui ha significato uscire dal mio "spazio comodo", quello in cui mi so muovere e che mi dà più certezze. Sta significando provare a dispormi in un atteggiamento di apertura, di ascolto, di osservazione, senza commentare, dandomi tempo. Ogni giorno produce un piccolo cambiamento, contribuisce a una crescita, attraverso chi si incontra, ciò che si vede, si ascolta, odora, assapora e si tocca, nei problemi piccoli e grandi che si affrontano.

DONATA Medico, Repubblica
Centrafricana

Partire per me ha voluto dire scegliere

di "restare" e ripartire più volte per missioni sempre diverse. Se non cambiano nel tempo le ragioni profonde della scelta di condivisione di un pezzo di vita con la popolazione africana, è cambiata nel tempo la comprensione, sempre comunque parziale, di questi mondi e la lettura del "fare cooperazione". Se all'inizio ha prevalso l'entusiasmo con un misto di "ingenuità" e anche l'incoscienza, nel tempo è subentrata una grande consapevolezza della serietà del servizio che si svolge e, insieme, del rischio sempre presente di sbagliare l'approccio e lo stile del lavoro, sia come singoli che come organizzazioni. Ciò che nel tempo è divenuta convinzione profonda, ed ha sostituito l'entusiasmo degli inizi, è la bellezza faticosa dell'accompagnare, con pazienza e umiltà, lenti processi di cambiamento e miglioramento sempre mossi dall'imperativo del "farsi prossimo" come possibile, con l'aiuto dei tanti che supportano dall'Italia.

Appuntamenti

2-5 aprile
Festival della Salute Globale

7 giugno
Festa Cuamm

7 novembre
Annual Meeting

2-28 aprile
Treno della salute

ELISABETTA *Ostetrica, Sierra Leone*
Partire significa accogliere nuove sfide. Sono partita per portare un piccolo contributo come ostetrica, perché mi reputo fortunata ad essere nata in Europa. Sono partita per crescere. Partire, ogni giorno, significa imparare qualcosa di nuovo dagli altri, rimanendo onesti e consapevoli che per superare le difficoltà di questo paese ci vuole tempo.

FRANCESCA *Farmacista, Sud Sudan*
Avevo una vita strutturata, facevo la farmacista da 9 anni, ma sentivo una forte energia nei confronti dell'altro che in farmacia non potevo esprimere. Avevo bisogno di metterci del mio, di sporcarmi le mani. Cercare di portare avanti un progetto, un piccolo cambiamento di mentalità, dare la possibilità a persone che non ce l'hanno di creare qualcosa che funziona, facendolo insieme: è questo che mi motiva ogni giorno.

GIULIA *Medico Infettivologo, Tanzania*
Partire per me ha significato e significa (ri-)immergersi in un mondo di forti contrasti. Da quelli visivi dei colori africani a quelli più profondi della modalità di vivere: la leggerezza e il sorriso di fronte a una povertà disarmante, la capacità di trovare sempre una soluzione, nonostante ai nostri occhi ansiosi e occidentali sembri tutto spesso impossibile. E quindi ci si trova qui, immersi in questo contrasto, cercando di ridurlo, a volte anche solo per un attimo, grazie al sorriso di un paziente guarito o un abbraccio di un infermiere locale che ti ha capito.

SIMONE *Project Manager, Uganda*
Mi ha mosso la voglia di mettermi in gioco. In questo contesto sociale e culturale, tutto, dall'ambiente alla cultura che ti circonda, ti mette alla prova continuamente. Bisogna fare uno sforzo ogni giorno per cercare soluzioni che siano adeguate al contesto e che possano durare nel tempo. Il bello del nostro lavoro è che hai un'opportunità per migliorare le cose, nonostante tutte le difficoltà, e giorno dopo giorno questa idea finisce per diventare una vera e propria ostinazione, quella di vedere le cose funzionare e la sofferenza e la miseria arretrare.



Incontro "Africa-Italia: l'abbraccio che cura" all'Aula Magna del Bo a Padova.

Un anno ricco di appuntamenti

di **Linda Previato**
*Medici con l'Africa
Cuamm*

Tanti gli appuntamenti e le iniziative in calendario per il 2020, un programma ancora aperto che si definirà ulteriormente nei prossimi mesi.

La partenza l'8 febbraio scorso, per l'inaugurazione di Padova Capitale Europea del Volontariato, con l'incontro "Africa - Italia: l'abbraccio che cura". A seguire, dal 2 al 5 aprile, l'appuntamento è con gli eventi inseriti nel Festival della Salute Globale che vedranno coinvolti in prima linea i giovani universitari. Dal 2 al 28 aprile torna il Treno della salute che percorrerà Veneto e Friuli proponendo consulenze e visite, oltre che laboratori per i bambini delle scuole.

Il 7 giugno una festa speciale per grandi e piccini e il 7 novembre il tradizionale Meeting Annuale riunirà a Padova volontari e sostenitori da tutta Italia, insieme a istituzioni e testimoni speciali.

In lavorazione un libro edito da Laterza che, attraverso lo sguardo di don Dante Carraro, direttore del Cuamm, e le domande curiose, spiazzanti di Paolo Di Paolo, scrittore e giornalista, prova ad andare in profondità e a fornire un punto di vista sull'Africa che cresce e può farcela, lontano da semplificazioni e luoghi comuni. Per raccontare in modo vivace e concreto una cooperazione che al giro di boa dei 70 anni può guardare con fiducia e gratitudine ai risultati raggiunti e alle sfide che ancora ha davanti.

**UN NUOVO
LIBRO PER
I 70 ANNI
CUAMM**

Lettere dall'Africa Sud Sudan

NICOLA BERTI



Una terra spigolosa

di **Davide Donnola**
logista a Rumbek
in Sud Sudan



NELLA FOTO
Bambini sudsudanesi
in ospedale.

SONO PARTITO a giugno dello scorso anno per la mia prima esperienza in ambito sanitario come logista. Sono già stato in Africa, in Zambia dove ho lavorato con i bambini, ma questa è sicuramente un'esperienza molto diversa. Il logista passa molto del suo tempo in ufficio fra carte, preventivi, guasti alle macchine, lamentele per gli stipendi. Insomma, si deve distreggiare fra i problemi. È quando vai sul campo che tutto prende davvero un senso e sono gli sprazzi di vita vera che danno significato a quelle carte e a quei preventivi. Il Sud Sudan è un contesto davvero difficile ma spesso in ufficio ti dimentichi dove sei. Ma basta guardare fuori dalla finestra per ritornare alla realtà. Quello che mi motiva quotidianamente è stare con le persone, con i colleghi che sono così diversi da me, ma la sfida è proprio quella di trovare un punto di in-

contro, di contatto... quel "con" che tanto ci caratterizza. Il Cuamm mi ha dato fiducia permettendomi di partire, in questo ruolo, e anche questo mi ha motivato. Ho una formazione da educatore ma avevo lavorato anche come magazziniere. Queste esperienze mi hanno permesso di avere sicuramente un lato più tecnico, organizzato, che serve nel lavoro quotidiano, e poi una forte propensione a stare con le persone. Il Sud Sudan è una terra "spigolosa", un ambiente difficile. È come nella stagione secca, quando solo le piante dure, spinose riescono a sopravvivere in quelle condizioni estreme. Così le persone hanno preso in parte le caratteristiche dell'ambiente in cui vivono. Questa "spigolosità" ha segnato le persone, le ha rese dirette, "senza fronzoli" e, con una mente aperta, riesci ad apprezzare tutto questo. Questa esperienza mi ha sicuramente permesso di sviluppare la capacità di intravedere la bellezza anche lì dove sembra non esistere, in un ambiente dove la guerra è latente. È proprio in una condizione simile che riesci ad apprezzare e gustare ogni cosa, l'abbraccio di un collega, l'incontro di una mamma e un bambino e quella stessa capacità la porti con te anche qui, quando rientri a casa e camminando sembra tutto bellissimo. Forse anche perché lì abbiamo il coprifuoco, alla sera si sentono gli spari in lontananza, non puoi muoverti liberamente e non ci sono trasporti pubblici. È pesante ma ti insegna tanto. **ea**

Questa esperienza mi ha permesso di intravedere la bellezza anche in un ambiente dove la guerra è latente

La **regione subsahariana** resta quella con il **tasso di esclusione scolastica più alto al mondo**. Al livello delle elementari non frequenta un bambino su cinque.

E il rapporto si aggrava con il crescere dell'età. Poi ci sono **le ragazze**, vittime anche di un'altra discriminazione.

MATTEO DE MAYDA



Uno squilibrio troppo grande

di **Vincenzo Giardina**
giornalista

Numeri

36%
tasso di esclusione scolastica
nei Paesi a basso reddito

1 su 5
i bambini che non frequentano
le scuole elementari nella
regione subsahariana

**Una storia straordinaria,
quella di fra' Tabichi.
E che aiuta a capire cosa c'è
e cosa manca.**

«**L'**AFRICA produrrà scienziati, ingegneri, imprenditori. I loro nomi saranno famosi in ogni angolo del mondo. E in questa storia le ragazze avranno una parte enorme». A parlare così è stato un frate francescano, nato e cresciuto in Kenya, accolto nei mesi scorsi a Dubai, negli Stati Uniti e pure in Vaticano dal Papa. Si chiama Peter Tabichi, ha 37 anni e insegna matematica e scienze nella scuola secondaria di Keriko, nel villaggio di Pwani. Non è un docente qualunque: ha vinto il "Global Teacher Prize 2019", il premio per il "miglior maestro al mondo". La scelta, annunciata dalla fondazione americana Varkey Foundation con il sostegno del governo degli Emirati Arabi Uniti, è dovuta a più di un motivo. Tabichi ha donato circa l'80 per cento del

suo stipendio agli alunni della scuola perché potessero acquistare i libri di testo e pagare la retta mensile. Voleva impedire che se ne restassero a casa o se ne andassero in cerca di un lavoro rinunciando all'istruzione molto prima del tempo. Le cronache dicono che, nonostante le scarse risorse dell'istituto, che ha un solo computer, connessione internet a singhiozzo e fino a 80 alunni in una classe sola, i ragazzi del maestro keniano hanno già vinto competizioni nazionali e internazionali, compresa quella della Royal Society of Chemistry nel Regno Unito.

Una storia straordinaria, dunque, quella di fra' Tabichi. E che aiuta a capire cosa c'è e cosa manca. Suggestendo e confermando indirettamente i tanti problemi che restano da affrontare in Kenya e in buona parte dell'Africa, nonostante alcuni progressi ottenuti negli

“ Assicurare un’istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. ”

(Obiettivo di sviluppo sostenibile numero 4, fissato dalle Nazioni Unite per il 2030)

Una storia universale

«La natura ci mostra quanto la diversità è una ricchezza»: la frase è tratta da “Insegnare la storia dell’Africa. Contenuti teorici e orientamenti pedagogici”, un manuale presentato alcune settimane fa a Roma. È immaginato per i docenti scolastici, chiamati a trasmettere una percezione del mondo più aperta, che tenga conto della diversità di esperienze e prospettive. A scriverlo è stato Mahougnon Sinsin, professore dell’Università pontificia salesiana, esperto di logica e di epistemologia. «Bisogna ricordare che la storia dell’Africa è una storia universale, perché l’Africa è la culla dell’umanità e delle prime civiltà del mondo» ha spiegato il docente in un’intervista con l’agenzia di

stampa Dire. «Proporre alle scuole italiane una sintesi di questa storia vuol dire proporre un ritorno a una memoria comune, alla memoria dell’umanità». Alla presentazione del volume è intervenuto anche Mani Ndongbou Bertrand, presidente dell’associazione Camerunensi di Roma e del Lazio (Camrol). Secondo Bertrand, «la negazione della storia dell’Africa ha conseguenze devastanti sui più giovani». L’assunto è che ci sono ricchezze ignorate e, nei fatti, cancellate. «Mio figlio - ha raccontato il presidente di Camrol - ha scoperto solo durante una visita al Museo del Louvre che la regina Nefertiti e il faraone Akhenaton erano neri».

ANGOLA
Una classe elementare.



NELLE FOTO

Fra’ Tabichi, vincitore del “Global Teacher Prize 2019” e, a destra, bambini africani.



ultimi anni e gli impegni sottoscritti dall’Onu con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdgs).

I numeri sono stati rielaborati a fine 2019 dall’Ufficio statistico dell’Unesco, l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura. La regione subsahariana resta quella dove il tasso di esclusione scolastica è più alto al mondo. Al livello delle elementari non frequenta un bambino su cinque. E il rapporto si aggrava progressivamente con il crescere dell’età: alle secondarie, per i ragazzi tra i 12 e i 14 anni, è di uno su tre. Considerando invece gli adolescenti tra i 15 e i 17 anni, non studiano in sei su dieci. E poi ci sono le ragazze. Sempre stando alle statistiche dell’Une-

sco, restano fuori dalle elementari nel 23 per cento dei casi, mentre per i coetanei maschi il dato è del 19 per cento. Il tasso di esclusione cresce andando avanti: a 12 anni le ragazze non studiano nel 36 per cento dei casi (i ragazzi nel 32). Secondo l’Unesco, a livello globale non si riescono a trovare soluzioni nuove. Nei primi anni 2000 c’era stato un raddoppio degli aiuti internazionali per l’istruzione nei paesi poveri e in via di sviluppo, con un picco di circa due miliardi e mezzo di dollari, ma poi è cominciata una fase di stagnazione. La crisi finanziaria del 2008 ha fatto sentire i propri effetti anche sulla solidarietà. Rendendo iniziative come quelle di fra’ Tabichi ancora più preziose e, inevitabilmente, pesando sul quadro

generale. Ci si era fermati anche in paesi chiave dell’Africa, come l’Etiopia, seconda potenza demografica del continente, attraversata ora da cambiamenti sociali e politici, come confermato dall’accordo “di riconciliazione” con l’Eritrea del 2018 e poi dal premio Nobel per la pace assegnato al primo ministro Abiy Ahmed. «Nei paesi a basso reddito - si legge nei documenti dell’Unesco - sul piano globale il tasso di esclusione scolastica è del 36 per cento». Un ostacolo sulla via del futuro, futuro che resta però tutto da scrivere. Prendete i dati della Fondazione Mo’ Ibrahim. È uno dei centri studi più accreditati per l’Africa e calcola che nel continente tra il 2000 e il 2014 l’occupazione è cresciuta meno dell’1,8 per cento l’anno a fronte di un aumento della forza lavoro del 3 per cento. Nel 2030 di nuovi impieghi ne serviranno 30 milioni l’anno. Forza ragazzi. 



Cultura La prima capitale africana è Marrakech

✳ Nel 2020 Marrakech sarà la prima capitale della cultura africana. La decisione è stata presa durante un summit di città africane nell'ambito del programma *African Capitals of Culture*, che ha l'obiettivo di sviluppare le potenzia-

lità e le industrie culturali dei Paesi africani, mettendole in connessione. La città del Marocco, detta la "città rossa" o "città ocra", già vanta due siti patrimonio dell'umanità Unesco e, con la piazza Jamaa el Fna, è il luogo d'incontro fra le carovane provenienti da sud del Sahara e le popolazioni del Nord Africa, e fra l'Africa e l'Europa. Scelta per la vivacità della sua scena culturale, Marrakech

Architettura Quando il design è al servizio delle emergenze

UNA GIOVANE architetta giordano-canadese ha disegnato una tenda pensando ai rifugiati siriani (oltre 13 milioni sparsi per il mondo). Si chiama "Weaving a Home", più o meno: "tessere una casa". Sembra un alveare. Si monta e si smonta facilmente. "Respira" insieme al tempo, aprendo e chiudendo le sue celle. Raccoglie acqua piovana e la depura, incamera energia solare e la converte in energia elettrica. Quest'anno

La sfida del concorso sarà quella di concepire un'architettura umanitaria di 500 metri quadrati

un concorso internazionale di architettura, Kaira Looor Competition 2020, premia idee simili, che possano facilitare le operazioni umanitarie delle organizzazioni internazionali in Africa, permettendo loro di agire con massima efficacia.

La sfida che i concorrenti dovranno affrontare sarà quella di concepire una architettura umanitaria di 500 metri quadrati per un Eoc (*Emergency Operations Center*), che deve essere capace di supportare le emergenze e deve essere realizzata con materiali naturali e tecnologie sostenibili. Promosso dall'organizzazione Balouo Salo, impegnata in Africa per lo sviluppo di progetti umanitari,



ARCHIVIO CUAMM

il concorso punta a sensibilizzare la comunità internazionale proprio sul ruolo dell'architettura per lo sviluppo e le emergenze. La partecipazione è aperta ad architetti, designer, ingegneri e studenti da qualsiasi parte del mondo. Si potrà partecipare in team o individualmente, con unico requisito la presenza di un under 35 nel team.

Info Kairalooor.com

Formazione Conoscere la Costa d'Oro con Marco Aime

UN WEEKEND di formazione sulla regione che si affaccia sul Golfo di Guinea, chiamata Costa d'Oro e poi Costa degli schiavi. A organizzarlo è la rivista *Africa* con l'antropologo Marco Aime, docente all'ateneo di Genova, scrittore e viaggiatore. Un'occasione per avvicinare una regione che ha conosciuto lo sviluppo di importanti regni, la tratta degli schiavi, il colonialismo e oggi è alle prese con l'avanzata di gruppi terroristici. Il corso approfondirà le culture di questa regione, che ha prodotto grandi musicisti e scrittori. Si toccherà l'attualità dei Paesi francofoni (Costa d'Avorio, Togo, Benin, Camerun) e anglofoni (Ghana, Nigeria, parte del Camerun), per capire come le rispettive storie sono state condizionate dalle differenze di approccio coloniali.

Info sabato e domenica 28-29 marzo, a Milano
www.africarivista.it/seminario-golfo-di-guinea/



Sopra, ivoriani in abiti tradizionali. Sotto, Léonora Miano.

Libri La tratta degli schiavi da un punto di vista africano

DI LIBRI sulla tratta atlantica ne sono stati scritti diversi, ma mai, fino ad ora, da un punto di vista africano. Per questo *La stagione dell'ombra* di Léonora Miano è un libro necessario e appassionante. L'autrice, che è di origine camerunese ma vive da molti anni in Francia, ha raccolto in Africa un'ampia documentazione basata anche sulla trascrizione di racconti orali su come venne vissuta una delle violenze più atroci della storia. Il libro - premiato in Francia con il Prix femina - si ispira, quindi, a vicende e a comunità africane reali. Ma la sua forza è anche quella di essere un romanzo, e di permettere quindi di identificarsi con i sentimenti di una comunità e il suo dramma che a poco a poco viene alla luce.

Info Léonora Miano, *La stagione dell'ombra*, Feltrinelli 2019, pp. 204

quest'anno ospiterà, insieme a New York e Londra, la 1-54 *Contemporary African Art Fair*, una delle più importanti fiere di arte africana a livello internazionale.

Info Visitmarrakech.ma/it/marrakech-2020-capitale-della-cultura www.1-54.com

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Arte



Sembra Modigliani ma è arte africana

«**O**GGI È un'ovvietà dire che senza l'apporto della cultura africana non ci sarebbe stato il modernismo occidentale nelle arti figurative, nella musica e nella danza. Oppure che avrebbe preso tutt'altra forma. Ma fino alla metà dell'800 le reazioni a tutto quello che aveva a che fare con il "negro", non dell'uomo comune ma di illustri pensatori (il giovane Kant), erano di totale rigetto, solo ammorbidito in certi casi dal gusto dell'esotico». Le parole dello scrittore Stefano Malatesta illustrano bene la contraddizione dentro la quale si muove all'inizio del '900 l'interesse da parte di artisti euro-

Saranno oltre 100 i capolavori esposti, sfruttando le possibilità espressive della tecnologia, per un'esperienza immersiva

pei - uno fra tutti Picasso - nei confronti dell'arte africana. Un'occasione per approfondire questa contaminazione è una grande mostra in occasione del centenario dalla morte di Modigliani. *L'Impossibile Modigliani. L'artista italiano e l'arte africana. Simbolo, opere, tecnologia* aprirà a giugno a Roma: saranno oltre 100 i capolavori esposti, sfruttando le possibilità espressive della tecnologia, per un'esperienza immersiva. Modigliani inizia a scolpire nel 1910. Nelle sue "teste di donne" si coglie l'influsso delle culture Baoulé, Yaouré, Senoufo, Ashanti: non solo per le forme (l'ovale del viso, il collo allungato, gli occhi a mandorla) ma per l'astrazione e annullamento prospettico che imprigiona l'"anima dei soggetti". È questa la sensazione che impressionò l'artista a Parigi quando entrò in contatto con le sculture africane che cominciarono ad arrivare in Europa.

Info Dal 25 giugno a Roma, Teatro Quirinetta
Istitutoamedeomodigliani.it

Teatro Un viaggio di ritorno alla ricerca delle proprie origini

THOMAS SANKARA, che nel 1983 divenne il primo presidente del Burkina Faso, è stato una delle figure politiche mondiali più carismatiche del '900, ucciso a soli 38 anni dal suo compagno di rivoluzione Blaise Compaoré con complicità internazionali. E per questo è doveroso rendere nota la sua storia al grande pubblico. Alberto Malanchino è un giovane attore italiano con madre burkinabé, che al Teatro Franco Parenti di Milano racconta la storia di questo leader che credeva nella forza della comunità, facendo un viaggio di ritorno alla ricerca delle proprie radici. Il monologo fa parte di un progetto diretto dal regista Maurizio Schmidt, che ha debuttato a Milano con un primo spettacolo nel 2018. In *Sankara II* lo sguardo affascinato da un sapere politico perduto incontra ora il terribile paesaggio delle conseguenze dell'averlo estirpato.

Info
dal 24 marzo al 9 aprile a Milano
Teatrofrancoparenti.it



Un caffè per... un caffè Gmt e la pausa solidale

* La pausa caffè può essere un gesto solidale. E così è per i dipendenti di G.M.T. Spa, azienda padovana che si colloca nel campo dell'efficienza energetica e della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili,

che da ormai quattro anni hanno deciso di destinare la spesa per il caffè alla macchinetta dell'ufficio a Medici con l'Africa Cuamm. Un caffè che, fatalità, porta altro caffè. L'azienda sostiene infatti un progetto in favore dei rifugiati sudanesi in Etiopia, a Gambella, e tra le attività previste c'è anche proprio l'apertura da parte di un gruppo di

Raccolta fondi



In moto con l'Africa

di **Nicola Andreotto**

In moto con l'Africa

LA MOTO è un mezzo di trasporto eccezionale: capace di divertire, di entusiasmare, di unire. Attorno alla moto nascono amicizie, a essa si dedicano tempo, abilità e anche denaro. Proprio perché si alimenta di quel carburante che è la passione, pronta a dare slancio quando meno te lo aspetti. Catalogata tra gli hobby e talvolta tra i capricci, spesso ci dimentichiamo che in contesti diversi dal nostro la moto è per prima cosa proprio un mezzo di trasporto eccezionale nel senso più letterale della definizione. Leggera, facile ed economica, può fare la differenza tra raggiungere le cure o meno, tra vivere o morire. La moto può vincere l'ostacolo geografico, grazie alla sua capacità di raggiungere posti

**Leggera, facile ed economica,
la moto può fare la differenza
tra raggiungere le cure o meno,
tra vivere o morire**

inaccessibili, quello economico, grazie ai costi ridotti di acquisto ed esercizio, e quello culturale perché non ha l'aspetto di un'ambulanza e supera così lo scoglio della diffidenza. Quando ci siamo resi conto di tutto ciò, da motociclisti e sostenitori di Cuamm, abbiamo fondato il gruppo *In Moto Con L'Africa*, con l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere il sistema dei trasporti in Africa attraverso i progetti di Medici con l'Africa Cuamm. Così facendo accorciamo le distanze verso i centri sanitari e diamo una piccola mano all'economia locale. A pochi giorni dalla presentazione alla fiera *Motor Bike Expo* abbiamo consegnato le prime due moto dedicate alla Sierra Leone. Che soddisfazione poterle spaccettare a Freetown! Ancora molto si può fare in quell'ultimo miglio. Per questo siamo stati nei distretti di Bo e di Pujehun, abbiamo visitato centri della salute e villaggi raggiungibili dopo ore di barca. Questo ci ha motivato a perseguire il nostro obiettivo perché i trasporti concorrono a quel diritto alla salute che non deve dipendere né dal luogo di nascita, né dagli spiccioli che si hanno in tasca.



**IN MOTO
CON L'AFRICA**

Parma 2020 Nuovo gruppo di volontari in Emilia- Romagna

A METÀ gennaio Parma ha festeggiato il ritorno in Tanzania di Atim, medico Cuamm del territorio, Hellen, direttrice sanitaria del centro di salute di Songambe, e di sua figlia Grace, con una serata che ha coinvolto tante persone dalla città e dalla regione. Tanti amici si sono incontrati intorno a Noemi, medico Cuamm rientrato da Songambe, per confermare l'intenzione di essere testimoni dell'impegno del Cuamm anche da Parma con il nuovo gruppo, che si aggiunge alla solida rete Cuamm già attiva in Emilia-Romagna (Modena-Reggio Emilia, Bologna e Ferrara). Fondamentale l'aiuto dei reggiani e dei bolognesi, che hanno partecipato all'incontro e che supporteranno i prossimi passi. Grazie all'accordo di *partnership* firmato a Forlì il 23 gennaio con la ASL Romagna, Parma diventa un altro punto di riferimento importante per il Cuamm sul territorio emiliano-romagnolo. Che questi traguardi possano essere grintose partenze per l'anno appena iniziato, il 70esimo dalla nascita del Cuamm.

di **Maria Periti**

Medici con l'Africa Cuamm

donne positive all'Hiv di una piccola caffetteria, che oggi è diventata una sorgente di reddito anche per le loro famiglie. «Ci sembra un gesto bello - racconta Gianfranco Nicolé, presidente dell'azienda - una piccola attenzione che si aggiunge ad un sostegno al Cuamm in Etiopia che portiamo avanti da anni, prima a Wolisso e oggi a Gambella».

Un caldo intreccio



ARCHIVIO CUAMM

Cuore di Maglia



MOZAMBICO

Bambini avvolti nei filati di "Cuore di Maglia".

NELLA NEONATOLOGIA di Beira, in Mozambico, alcuni bambini sono avvolti in copertine e berrettini tessuti a mano dalle volontarie di "Cuore di Maglia". Nella primavera del 2019, in seguito all'emergenza del ciclone Idai, il gruppo di volontari di Padova ha garantito una prima fornitura di materiali per il reparto di neonatologia dell'ospedale di Beira. In sole due settimane e grazie anche al contributo del gruppo di Venezia, è stata messa a

punto la consegna: tanti guantini, alcuni sacchi nanna e ben 135 kit composti da cappellini e scarpette, accompagnati da un *doudou* (un pupazzo). Il 2020 porterà una nuova sfida: sostenere, con il materiale filato, circa 3.000 nati prematuri o sottopeso bisognosi di terapia intensiva neonatale in 3 strutture neonatologiche che Medici con l'Africa Cuamm sostiene in Mozambico, a Beira, a Nhamatanda, nella regione di Sofala, e a Montepuez, nella regione di Cabo Delgado. "Cuore di Maglia" si impegnerà nella prima parte del 2020 a realizzare kit da destinarsi a queste strutture, Medici con l'Africa Cuamm nella consegna, conservazione e nella distribuzione.

Per chi vuole contribuire con il proprio lavoro a tessere i filati per i bambini prematuri è possibile trovare il *knit café* più vicino consultando il sito www.cuoredimaglia.it o leggere le "istruzioni per l'uso" per predisporre i kit in autonomia su www.mediciconlafrica.org/cuoredimaglia. Per portare calore e vita, dove ce n'è più bisogno.

èA

Il 2020 porterà una nuova sfida: sostenere, con il materiale filato, circa 3.000 nati prematuri o sottopeso bisognosi di terapia intensiva neonatale in 3 strutture neonatologiche



Paolo Rumiz

L'intervista

La famosa offerta di un piatto di minestra

di **Anna Talami**
Medici con l'Africa
Cuamm

PAOLO RUMIZ, giornalista e scrittore, dieci anni fa ha accettato la sfida di raccontare la vita, le storie di Medici con l'Africa Cuamm. Con il suo *Il bene ostinato* abbiamo attraversato l'Italia in decine di incontri, coinvolgendo e testimoniando uno speciale sguardo sull'Africa e sull'Italia. A lui, amico e compagno di strada, abbiamo chiesto di ripercorrere l'ultimo decennio del nostro viaggio.

Rumiz, che Italia hai visto negli ultimi anni?

L'Africa rappresenta la cattiva coscienza dell'Europa che i migranti che arrivano da quelle terre ci mettono di fronte. La tentazione dell'autoassoluzione è diventata ancora più forte da quando il linguaggio antistranieri è entrato nel nostro linguaggio politico. Il problema è come opporsi a tutto questo senza mettersi sullo stesso piano. La regola numero uno è: non lasciarsi trasportare in polemiche e rispondere su altri piani, senza aggressività verbale ma con strumenti altrettanto potenti.

A che strumenti pensi in particolare?

Anzitutto l'augurio a chi pronuncia parole così

irrimediabili di non dover mai subire quello che subiscono ora i bersagli di quelle parole. Poi c'è il registro dell'ironia: mostrare l'evidenza del dato storico che il popolo italiano ha dentro di sé un dna asiatico e/o africano.

Cosa ti ha colpito, sin dall'inizio, del Cuamm?

Il registro che mi ha subito conquistato è quello della letizia. Voi siete una comunità operativa e felice. In senso lato, una comunità orante, che raccoglie in sé anche laici e mangiapreti come il sottoscritto, li conquistate con la semplicità del gesto, la famosa offerta del piatto di minestra, con l'effetto di entrare in questa comunità e sentirsi caricati di energia positiva.

Che lavoro serve fare allora?

Credo che alle ragioni della pancia dobbiamo opporre le ragioni del cuore. C'è una nostalgia di valori che abbiamo completamente dimenticato: come lo stare assieme, la riconoscenza, il fare cose in comunità, con quegli stessi gesti che hanno conquistato me. Mangiare intorno ad un piatto caldo in compagnia, cantando qualcosa.

Ci inviti tutti a cantare?

Il canto è lo strumento più diretto che l'uomo ha per saldare la comunità e per trasformare le differenze in corralità. Esiste nel mondo attuale una nostalgia di comunità. Occorre trovare un momento in cui accendere un fuoco di bivacco e stringersi attorno, così che la gente si avvicini e si domandi: ma chi sono quelle persone così contente che si raccontano storie?! Abbiamo nostalgia di un mondo capace di lavorare cantando.

Qual è l'immagine più bella che conservi dell'incontro con i medici Cuamm?

La cosa più bella per me è stato l'incontro con i medici che si occupano dell'Africa in casa, una pattuglia di giovani, bravissimi, che affrontano il problema che si manifesta fuori dalla porta di casa, senza andare lontano. Hanno capito che ciò che si sperimenta in Africa è utilissimo per noi: il modello sperimentato in Africa di sanità a basso costo è una cosa di cui l'Italia e l'Europa hanno bisogno.

NELLA FOTO
 Donne mentre preparano il pasto, Tanzania.



NICOLA BERTI



MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

LA VITA È UN VIAGGIO CHE CONTINUA ANCHE DOPO DI TE.

Fai un lascito
a **Medici con l'Africa
Cuamm** per aiutarci
a dare un futuro
a mamme e bambini.

Scopri come fare su
mediconlafrica.org/lasciti

Numero Verde
800 - 681323

Da sempre lavoriamo
non "per" ma "con" l'Africa.
Unisciti a noi con il tuo
5xmille.



**MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM

CINQUE CON MILLE



HEADS Collective
Photo Luigi Baldelli

Medici con l'Africa Cuamm
CF 00677540288
mediciconlafrica.org

Seguici su:   

1950-2020

70